

Vs. rif.: mail infrastrutture del 27/03/2015

Ns. rif.: FDC/fdc Prot. 113/15

Spett.

Direzione Infrastrutture Unbundling e
Certificazione (DIUC)
Autorità per l'energia elettrica il gas e il
sistema idrico
Piazza Cavour, 5
20121 MILANO (Mi)

Paluzza, li 13 aprile 2015

Alla c.a. del Direttore Dottor Andrea Oglietti

-

OGGETTO: Prime osservazioni su Documento per la consultazione 77/2015/R/com – Riforma degli obblighi di separazione funzionale per i settori dell'energia elettrica e del gas naturale – Orientamenti finali

Signor Direttore,

abbiamo molto apprezzato l'attenzione che ci ha voluto riservare con l'incontro del 9 c.m. presso la sede dell'Autorità e la fattiva impronta che ne ha caratterizzato lo svolgimento; a nome di tutte le Cooperative del Coordinamento, della delegazione e mio personale porgo sentiti ringraziamenti che vorrà estendere anche ai Suoi collaboratori.

A seguito dell'emanazione del Documento per la consultazione 346/2014/R/com – Riforma degli obblighi di separazione funzionale per i settori dell'energia elettrica e del gas – Primi orientamenti, le Cooperative del Coordinamento avevano affidato a Confcooperative-Federconsumo e a FederUtility le proprie osservazioni generali che sono state inoltrate all'Autorità.

Riprendendo i temi che avevamo allora abbozzato (più diffusamente e approfonditamente discussi nel recente incontro) formalizziamo di seguito alcune nostre riflessioni relativamente al nuovo documento di cui all'oggetto.

Le Cooperative elettriche italiane storiche si identificano come autoproduttori e autoconsumatori di energia elettrica essendo nate per cedere energia ai Soci con lo strumento essenziale costituito dalla propria rete. Con l'evoluzione del settore elettrico le Cooperative elettriche hanno assunto anche altri ruoli adattandosi via via alle esigenze insite nei nuovi scenari ed alle relative disposizioni normative e regolatorie.

In tali contesti, dopo aver svolto per decenni un ruolo di supplenza nella fornitura di energia elettrica anche alle utenze di soggetti non soci aprendo la propria rete a terzi (non avrebbe avuto senso che, nelle zone montuose a scarsa concentrazione di insediamenti abitativi e produttivi nell'ambito di piccoli Comuni, si assistesse alla duplicazione delle strutture di rete), la successiva acquisizione della concessione di distribuzione, prevista dal Decreto Legislativo 16 marzo 1999 N° 79, si colloca quindi

nell'ambito di una scelta razionale che, in continuità con il passato, viene incontro alle esigenze generali del sistema elettrico e del territorio ma che per questo non può intaccare il ruolo storico primario della Cooperazione elettrica.

L'assetto attuale delle Cooperative elettriche risponde quindi in primis al perseguimento dello scopo mutualistico nel rapporto con i propri Soci e soddisfa, nel contempo, le esigenze della restante collettività per la quale vengono messi a disposizione gli impianti a rete.

Le Cooperative elettriche ora operano nelle attività di produzione e trasferimento ai Soci dell'energia elettrica nell'ambito dell'autoconsumo (beninteso nel rispetto delle previsioni del TICOOP e non nell'ambito del mercato libero) nonché nella distribuzione e nella vendita ai soggetti inclusi nel mercato di maggior tutela e nella distribuzione per i soggetti che hanno scelto il mercato libero.

Per quanto sopra esposto le Cooperative elettriche risultano necessariamente poliedriche, per Statuto e ragione sociale; emerge con forza anche dalla letteratura di settore che lo scopo delle cooperative è quello di poter fornire, attraverso le attività della filiera dell'energia, un qualificato servizio ai Soci ad un prezzo congruo.

Siamo naturalmente consapevoli delle tendenze in atto relativamente alle problematiche delle dimensioni aziendali e delle conseguenti esigenze di adeguare i propri modelli organizzativi; la discussione è aperta anche all'interno delle Cooperative elettriche.

Nondimeno saremmo molto preoccupati se il peculiare modello societario, che la Cooperazione incarna, non venisse inteso come una ricchezza della società e non trovasse, pertanto, degna cittadinanza in tutte le sue espressioni.

Si passa ora all'esposizione di 2 osservazioni ai contenuti del DCO 77/2015:

- 1) Rispondendo al quesito "S1 Vi sono osservazioni in merito alla data prevista di efficacia delle nuove disposizioni di separazione funzionale?" si segnala che il termine di efficacia del provvedimento dal 1 gennaio dell'anno successivo alla sua pubblicazione appare, con le prime sensazioni indotte anche da precedenti esperienze, insufficiente a consentire tutte le modificazioni necessarie per il completo accoglimento delle previsioni e degli obblighi insiti nell'emanando provvedimento.

Si fa in particolare riferimento a:

- prevedibili modifiche statutarie
- conseguenti modifiche nell'ambito della governance
- modifiche dell'organizzazione aziendale
- modifiche dei sistemi di raccolta e archiviazione dei dati in formato cartaceo e informatizzato con interventi e nuove implementazioni in ambito hardware, software e logistico

- casi nei quali potrebbero essere necessari lavori di riqualificazione degli ambienti di lavoro e di accoglienza dell'utenza.

Per quanto sopra le Cooperative elettriche si riservano di fornire un cronoprogramma grafico che evidenzia le azioni ed i tempi prevedibili per la effettuazione degli adempimenti e delle attività sudelineate ricordando che le stesse non rientrano in toto nei poteri del Consiglio di Amministrazione essendo, alcune, prerogativa esclusiva dell'Assemblea straordinaria dei Soci.

- 2) La specificità organizzativa delle Cooperative elettriche potrebbe persino determinare l'impossibilità applicativa del provvedimento nei loro confronti. In ogni caso si osserva che, per i soggetti di piccole dimensioni, quali sono le Cooperative elettriche, con peculiarità riconducibili allo specifico ambito dell'autoproduzione/autoconsumo, l'esistenza di utenze servite con la distribuzione nell'ambito del mercato di maggior tutela non giustifica, da sola, la generazione di interventi massicci nella struttura, non solo organizzativa, delle Cooperative elettriche, interventi questi funzionali a gestire situazioni che possiamo definire temporanee.

Si sottolinea ancora che detto mercato di maggior tutela è destinato a scomparire nell'arco di breve termine per esplicita previsione normativa.

Appare quindi auspicabile che, nel rispetto dei principi generali di contenimento di spese e sprechi, codesta Direzione possa individuare modalità di superamento della problematica esposta.

Nello spirito di un fattivo rapporto di collaborazione le Cooperative elettriche intendono effettuare ulteriori approfondimenti delle problematiche qui affrontate e fornire, anche oltre il termine fissato per la chiusura della consultazione, ulteriori contributi; auspichiamo che codesta Direzione faccia proprie le nostre osservazioni e che l'Autorità possa accoglierle.

Grati per l'attenzione riservata cogliamo l'occasione per porgere distinti saluti.



Ferdinando Di Centa